



«E ora guardiamo in faccia la morte»

Riccardo Pippa con i Gordi al [Parenti](#): ripartire vuol dire anche affrontare il tema con maschere e leggerezza

MILANO di Diego Vincenti

Arrivano i Gordi: scansatevi. Che finalmente c'è un po' di gente su quel palco. Nessun monologo o lettura. Ci si infila la maschera (manco la mascherina) e via in scena. Con la riedizione di un piccolo cult di questi anni, "Sulla morte senza esagerare", da lunedì per due giorni al Franco Parenti. Prima di trasferirsi al Festival di Napoli. Protagonisti Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti e Matteo Vitanza. Alla regia Riccardo Pippa. Per un viaggio senza parole che racconta di una morte maldestra e di una varia umanità che bussa alla sua porta. Eppure si ride. Grazie a una poesia lieve. Divertita e struggente.

Riccardo, come definiresti lo spettacolo?

«È un lavoro inattuale e contemporaneo. Le figure sul palco sono fuori dal tempo ma parlano del presente, senza legarsi all'attualità. E oggi sembra il frutto di una coincidenza: nella sua forma permette infatti di svilupparsi secondo le restrizioni sanitarie e, allo stesso tempo, affronta un tema cogente, in un periodo in cui spesso è stato tolto il conforto di un'ultima visita o l'elaborazione del lutto. Ripartire significa anche riacquistare la possibilità di affrontare il tema, proporlo con leggerezza, osservarlo attraverso le maschere. Ma rimanendo sempre distanti

dalla cronaca».

Come stanno i Gordi?

«Abbiamo bisogno di ritrovarci a lavorare intorno a un progetto, altrimenti non esistiamo. Sono state fondamentali queste repliche estive. E poi a breve la nuova produzione per la Biennale di Venezia, al debutto il 17 settembre. Una spinta progettuale enorme. Lo spettacolo s'intitola "Pandora" ed è ambientato in un bagno

pubblico, inteso come luogo del riposo, dello stacco, dello sfogo. Nella società dell'ordine, accoglie i disordini dell'uomo. Che noi osserviamo come da uno spioncino».

Cosa ne pensi di questa ripartenza dei teatri?

«Ne sono felice. Si comincia ad avere una prospettiva, c'è una nuova coscienza di categoria. Certo si va in scena sapendo che molti di noi sono invece disoccupati a casa, in attesa. Rispetto al palco, mi auguro ci sia presto un ragionamento diverso, certe restrizioni sembrano un eccesso di zelo. L'ipotesi di una distanza fisica a settembre sta condizionando tantissimo il lavoro».

Che giudizio hai delle azioni svolte dalle associazioni di categoria?

«L'incontro di mercoledì con il sindaco Sala e l'assessore Del Corno ha testimoniato una volontà di dialogo che sono certo porterà a dei risultati. Mettere insieme tutti è difficile, ognuno ha la propria sensibilità. Ma si sta imparando facendo. Il bilancio è positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due dei protagonisti in maschera nello spettacolo
"Sulla morte senza esagerare" da lunedì per due giorni al teatro Parenti